



Introduzione

La valle alpina di Solda, circondata da oltre 20 tremila, è un'ideale zona escursionistica. Grazie all'altitudine di 1.900 m ci sono ideali temperature per l'escursionista anche in piena estate. Fare escursioni qui significa letteralmente „piacere ad alto livello”. Gli oltre 80 km di sentieri escursionistici esaudiscono ogni richiesta.

Sappiamo bene che Lei è alla ricerca di attività e benessere, che vuole poter esperire il nostro magico mondo con tutti i sensi e sentirsi bene... Piace anche a noi e per questo sappiamo come fare per realizzare le Sue attese. Il verde intenso del fondovalle ci accompagna ai boschi di larice e pino cembro. Le ampie distese di rododendri illuminano i prati alpini. Le cime dei tremila portano lucenti corone di ghiaccio. E come ricompensa sopra splende l'azzurro cielo della montagna.

Per coloro che mettono alla prova i propri limiti o che vogliono semplicemente scalare montagne, offriamo escursioni alpinistiche di ogni grado di difficoltà.





Le nostre escursioni consigliate

Rifugio Madriccio

Saliamo con la funivia fino alla stazione a monte (2.610 m) (possibilità di ristoro e terrazza), presso il Rifugio Città di Milano, da dove camminiamo circa 45 minuti sul sentiero n. 28 fino al Rifugio Madriccio (2.820 m). Sulla terrazza ci godiamo la cucina ottima, come il classico Speck altoatesino o i canederli sudtirolesi, altri pasti con prodotti tipici o dolci meravigliosi – e tutto questo a quasi 3.000 m. Per la vista panoramica stupenda si deve per forza portare la macchina fotografica. È veramente impressionante vedere il Gran Zebru (3.859 m), il Zebru (3.740 m) e il rè Ortles (3.905 m) così vicino. A cui non bastava la leggera camminata può seguire il sentiero n. 28B ancora per un'oretta e arriva al Passo del Madriccio (3.123 m). Noi invece torniamo tranquillamente alla stazione a monte della funivia, ci prendiamo ancora un caffè e torniamo poi con la funivia a valle.

Dislivello: 210 m

Tempo di percorrenza totale: ca. 1 ora e 20 minuti

Orientamento e difficoltà: facile e senza problemi.

Rifugio Città di Milano – Passo del Madriccio – Rifugio Nino Corsi (Val Martello)

Saliamo con la funivia fino alla stazione a monte (2.610 m) (possibilità di ristoro e terrazza), presso il Rifugio Città di Milano, da dove attraversiamo il centro sciistico del Madriccio fino al Rifugio Madriccio (2.820 m), dove ci godiamo una bevanda fresca. Sulla terrazza pieno di sole ci riposiamo con un piatto di Speck tipico e ammiriamo la panoramica del Gruppo Ortles. Dopo seguiamo fino al Passo del Madriccio a 3.123 m, da dove inizia la discesa per la lunga Valle di Madriccio fino al Rifugio Nino Corsi a 2.265 m. Da là scendiamo fino alla strada di Martello (Schönblick 2.055 m) e così siamo arrivati in Val Martello.

Dislivello: 513 m in salita – 1.068 m in discesa

Tempo di percorrenza totale: 5 - 6 ore

Orientamento e difficoltà: Facile da ogni punto di vista. Richiesto solo una buona forma.

Rifugio Coston (via funivia)

Questa escursione iniziamo con una salita con la funivia fino alla stazione intermedia (ca. 2.200 m). Proseguiamo con il sentiero n. 2 salendo per irte serpentine finché arriviamo al laghetto di sopra e di sotto e poi manca poco per il Rifugio Coston a 2.661 m, situato in posizione stupenda vicino a un laghetto con la parete nord del Gran Zebrù a un palmo di naso. Per scendere si può decidere o di prendere la variante con l'Orso (come descritto sotto in successione contraria) o tornare sullo stesso sentiero fino alla stazione intermedia della funivia. Da là si torna tranquillamente con la funivia fino a valle.





Dislivello: 461 m

Tempo di percorrenza totale: ca. 2 ore

Orientamento e difficoltà: Nel complesso senza problemi, in alcuni tratti un po' esposto.

Particolarità: Esiste la possibilità di fare la salita con la funivia fino alla stazione intermedia e la discesa con la seggiovia Orso con un singolo biglietto!

Dal Rifugio Serristori al Dosso Bello

Per risparmiare tempo e fatica saliamo al Pulpito a 2.348 m con la seggiovia. Da qui a sinistra lungo il tranquillo e largo sentiero n. 12 nella Valle di Zai all'accogliente Rifugio Serristori, che si trova su un promontorio roccioso a 2.721 m. Dopo un breve riposo attraversiamo il torrente in direzione nord. Lungo il pendio a ridosso del rifugio saliamo lentamente in serpentine in direzione della cima del Dosso Bello di Dentro. Il sentiero non è particolarmente impegnativo, nella parte superiore però in alcuni tratti è leggermente esposto e richiede passo sicuro e assenza di vertigini. Il Dosso Bello di Dentro con i suoi 3.128 m fa parte dei 22 tremila della cornice di montagne di Solda. Dopo una sosta in vetta, di fronte all'imponente triade dell'Ortles, scendiamo lungo la cresta occidentale per irte e brevi serpentine in direzione Malga dei Vitelli. Poco dopo la vetta, sempre lungo la cresta, giungiamo al Dosso Bello di Fuori (2.908 m). Su pascoli alpini arriviamo alla Malga dei Vitelli a 2.248 m e sul sentiero n. 18 ritorniamo a Solda.

Dislivello: 1.280 m

Tempo di percorrenza totale: 6 – 6,5 ore

Orientamento e difficoltà: L'orientamento è relativamente facile. Sono necessari passo sicuro, assenza di vertigini e buona forma

Al ghiacciaio di Rosim

Iniziamo l'escursione al ghiacciaio di Rosim con la seggiovia Pulpito. Al ristorante Pulpito a 2.348 m possiamo rifocillarci. Seguiamo prima il sentiero n. 12 in leggera discesa verso est fino al prossimo bivio e da qui in direzione della valle di Rosim. Prima percorriamo un irto pendio e sotto la "Croda Nera" giungiamo ai Piani di Rosim a 2.439 m, un ampio e aperto piano con diversi ruscelli e uno stupendo panorama. La via prosegue lungo il piano e sale poi in serpentine sempre più irte per un dosso detritico fino a giungere al ghiacciaio a ca. 3.000 m. Attenzione: non salire sul ghiacciaio senza attrezzatura (pericolo di crepacci e scivolata)! Per la discesa fino ai Piani di Rosim utilizziamo la stessa via, poi lungo il n. 11 per serpentine arriviamo al sottostante piano "Rastl" e in seguito scendiamo lungo il bosco per giungere a Solda nei pressi della funivia.

Dislivello: 700 m

Tempo di percorrenza totale: 3 - 4 ore

Orientamento e difficoltà: facile e senza problemi.



Rifugio Coston (via Orso)

Per evitare eccessive fatiche saliamo con la seggiovia Orso fino al ristorante a monte K2 a 2.330 m (possibilità di ristoro). Proseguiamo ora sul ghiaione della Vedretta della Fine del Mondo sul sentiero n. 3 in direzione del Rifugio Coston. Costeggiamo la Punta del Coston nella parte bassa e giunti al Monte del Bersaglio attraversiamo il costone delle “Belle Placche” con suggestiva veduta del Rio Solda che scorre 760 m sotto di noi. Poco dopo arriviamo al Rifugio Coston a 2.661 m situato in posizione stupenda vicino ad un laghetto con la parete nord del Gran Zebrù a un palmo di naso. A scendere seguiamo il sentiero n. 2 che passa per il laghetto di sopra e di sotto, poi per irte serpentine arriviamo al ghiaione morenico. Qui abbiamo la possibilità di seguire l'interessante sentiero di Ertl n. 2 sul versante orografico sinistro, oppure di scendere prima per il n. 2 e poi per il n. 1. Il sentiero Ertl poco distante dalla gola del Rio Solda, in parte provvisto di sicure, costituisce una chicca. Per i più tranquilli esiste la possibilità di scendere dalla stazione intermedia con la funivia a valle. Arrivati giù, dopo circa 2 km per il sentiero n. 7 si arriva al punto di partenza.

Dislivello: 820 m

Tempo di percorrenza totale: 4,5 - 5 ore

Orientamento e difficoltà: Nel complesso senza problemi, in alcuni tratti un po' esposto.

Particolarità: Esiste la possibilità di fare la salita con la seggiovia Orso e la discesa dalla stazione intermedia con la funivia con un singolo biglietto!

Rifugio Coston – Ristorante a monte K2 – Rifugio Tabaretta

La prossima escursione a rifugi inizia con funivia fino alla stazione intermedia a 2.172 m. Seguiamo ora il sentiero n. 2 in direzione del Rifugio Coston, attraversiamo il Rio Solda e il ghiaione morenico e saliamo in serpentine lungo tappeti erbosi ricchi di fiori ai laghetti. Nel laghetto ai piedi del Rifugio Coston (2.661 m) possiamo rinfrescarci i piedi e proseguire l'escursione al ristorante a monte K2 sul sentiero n. 3. Il primo tratto lungo le Belle Placche ci apre un maestoso sguardo verso la valle. Dopo il Monte del Bersaglio, in costante discesa, si arriva al ghiaione della Vedretta della Fine del Mondo e infine il rifugio K2 alla seggiovia Orso a 2.330 m (possibilità di ristoro anche sulla terrazza). Avanti verso nord sul sentiero n. 10 - 4A al Piano delle Mucche in direzione del Rifugio Tabaretta, passando per il ghiaione della Morena di Marlt. Prima dell'ultima salita in serpentine che porta al rifugio, si passa per la lapide dei morti nella parete nord dell'Ortles. Il Rifugio Tabaretta a 2.556 m dalla sua terrazza offre uno sguardo mozzafiato verso la parete nord dell'Ortles, verso l'alta Val Venosta con i laghi di Resia e San Valentino fino alle Alpi Venoste. Per la discesa in valle seguiamo il sentiero n. 4 per il “Ladum” e la Buca dei Minatori (Knappenloch) che porta alla vecchia chiesa di Santa Geltrude. Alternativamente si potrebbe tornare anche sull'Orso e scendere in modo più tranquillo con la seggiovia. Al punto di partenza infine si giunge per il n. 7 dopo quasi 2 km.

Dislivello: 1.000 m

Tempo di percorrenza totale: 4,5 - 6 ore

Orientamento e difficoltà: Nel complesso senza problemi, con 2 - 3 tratti un po' esposti.



Altre proposte di escursione che però vanno fatte solo con guide esperte!

Rifugio Serristori – Passo di Zai – Valle di Lasa (Lasa)

Saliamo in seggiovia fino al Pulpito (ristorante a monte Pulpito con terrazza) e poi sul n. 12 al Rifugio Serristori 2.721 m. Proseguiamo per l'alta Valle di Zai, passando sotto la Croda di Cengles, fino alla Vedretta dell'Angelo Piccolo. Evitiamo la vedretta a sinistra (oppure la attraversiamo, a seconda delle condizioni) e raggiungiamo il Passo di Zai a 3.224 m. Superata la quota più alta dell'escursione scendiamo verso la Valle di Lasa per il sentiero n. 15, passando prima per un breve tratto esposto provvisto di sicure, poi per la capanna "Schäferhütte" e il rifugio "Fernerhütte" 2.094 m (non custodito), avanti fino alla Malga di Lasa di Sotto a 1.825 m. Sempre avanti lungo il sentiero n. 15 fino ai binari della cava di marmo a 1.378 m e avanti finchè siamo arrivati a Lasa (885 m).

Dislivello: 1.375 m in salita - 2.340 m in discesa

Tempo di percorrenza totale: ca. 9 ore

Orientamento e difficoltà: Ai partecipanti sono richiesti buona forma e dimestichezza con le escursioni in montagna. L'escursione diventa più agevole attraverso un pernottamento al Rifugio Serristori. Si consiglia l'ausilio di una guida esperta.

Osservazione: Nella Valle di Lasa non ci sono rifugi con ristorazione!

Rifugio Tabaretta – Miniera Zumpanell – Solda di Fuori

Quest'escursione ci porta all'abbandonata miniera di magnesite Zumpanell che di recente è stata attrezzata di tavole illustrative per renderla interessante e attraente per il visitatore. Partiamo con la seggiovia Orso fino al ristorante a monte K2, da dove camminiamo sul sentiero n. 4A fino al Rifugio Tabaretta a 2.556 m. Dal rifugio seguiamo un sentierino non marcato in direzione nord fuori dalla valle. Attraversiamo 3 grandi pietraie intervallate da dossi erbosi prima di arrivare alla miniera. Qui a 2.360 m consigliamo di visitare la miniera all'aperto con i relitti rimasti e le tavole informative. Abbiamo due possibilità di discesa: prima su sentiero n. 26 che porta a Solda di Fuori passando per la capanna del pastore delle pecore ai limiti del bosco, o lungo il "sentiero dei signori" che porta a Gomagoi.

Dislivello: 700 m in salita - 940 m in discesa

Tempo di percorrenza totale: ca. 5 - 6 ore fino a Solda di Fuori

Orientamento e difficoltà: Dal Rifugio Tabaretta alla miniera è molto difficile orientarsi, il percorso non è sempre visibile e in caso di pioggia nelle pietraie c'è pericolo di caduta sassi. È pertanto consigliato effettuare l'escursione con l'ausilio di una guida pratica del posto sia per l'orientamento che per il carattere della zona completamente fuori luogo.

Osservazione: Consigliato solo con guida d'escursione.



Per il ristorante a monte K2 alla Madonna

Il sentiero n. 3 per il Rifugio K2 (seggiovia Orso) inizia poco sopra la vecchia chiesa di Santa Geltrude a 1.850 m. Il ben curato sentiero conduce in serpentine lungo il rado “Bosco della Chiesa” alla roccia “Kaserknott” e al soprastante “Piano del Rio Rombo” (Schreibachboden), da lì avanti sul bordo inferiore della morena della “Vedretta della Fine del Mondo” fino alla stazione a monte della seggiovia Orso con il ristorante di montagna K2 a 2.330 m (possibilità di ristoro con terrazza). Questa salita faticosa può essere facilitata con una salita con la seggiovia Orso. Dopo un breve rinforzo proseguiamo la nostra escursione sopra il ristorante a monte sul sentiero n. 23. Saliamo lentamente, perché il tracciato, come ben presto ci renderemo conto, si fa più ripido. In serpentine strette si sale lungo le paravalanghe sempre vicino al dorso in direzione del Costone di Marlt. Poco prima della metà attraversiamo ancora una suggestiva sella erbosa e proprio davanti all’irta roccia del Costone di Marlt troviamo la statua della Madonna a 2.568 m. Assaporiamo il fascino della vicinanza della maestosa montagna e lo stupendo panorama. Scendiamo lungo lo stesso sentiero n. 23 fino al ristorante a monte K2. Da qui passiamo in modo tranquillo con la seggiovia Orso fino in paese.

Dislivello: 720 m

Tempo di percorrenza totale: ca. 5 ore

Orientamento e difficoltà: facile e senza problemi.

Rifugio Tabaretta – Rifugio Payer – Rifugio Borletti

Questa volta un’escursione lungo rifugi fino alla confinante Valle di Trafoi. Il nostro punto di partenza è la seggiovia Orso, con cui viaggiamo fino alla stazione a monte a 2.330 m, dove si trova anche la stazione a monte. Sul sentiero alto n. 4A attraversiamo la morena di Marlt e passando vicino alla lapide dei morti della parete nord dell’Ortles giungiamo ai piedi dell’irto pendio erboso che lungo diverse serpentine ci porta al Rifugio Tabaretta a 2.556 m al Monte Marlt. Seguiamo ora il sentiero dietro il rifugio che taglia tutto il costone e conduce alla Forcella dell’Orso a 2.871 m. Da qui vediamo il Passo dello Stelvio (2.757 m) con la Valle di Trafoi ai nostri piedi e la “via normale” per l’Ortles, che si erge maestoso di fronte a noi. Avanti lungo un tratto esposto tra le rocce fino ad una forcella con suggestivo sguardo verso la Valle di Solda. Mancano solo poche serpentine al Rifugio Payer (3.029 m), il punto di partenza per la via normale all’Ortles. Per la discesa fino alla forcella appena menzionata seguiamo la stessa via, poi però scendiamo per il sentiero n. 19 nella Valle di Trafoi. Dopo poche serpentine voltiamo nuovamente a sinistra seguendo il sentiero n. 18 e proseguiamo in direzione sud-ovest per un tratto pianeggiante in direzione Rifugio Borletti (un’altra possibilità sarebbe passare per il “Bivacco Stella Alpina” (2.481 m) e poi per il Rifugio Rododendro (2.029 m), entrambi distrutti). Passiamo poi il Costone di Tabaretta e il canalone della valanghe sotto le “Hintere Wandlen” dell’Ortles con contatto visivo con il rifugio. Dopo un’ulteriore passaggio in costa giungiamo al Rifugio Borletti a 2.188 m. L’ultimo tratto della discesa in serpentine ci porta al “Santuario delle Tre Fontane” a 1.605 m, da dove lungo la strada quasi pianeggiante arriviamo a Trafoi.

Dislivello: 750 m in salita – 1.500 m in discesa

Tempo di percorrenza totale: ca. 5 ore

Orientamento e difficoltà: L’orientamento è privo di problemi, ma bisogna superare alcuni tratti esposti ed è richiesta una buona forma.



Giro dei rifugi di Solda

Il giro dei rifugi qui presentato può sembrare un po' insolito: anzitutto per quanto riguarda l'itinerario, poiché singoli tratti vengono percorsi in assenza di sentiero. Poi perché si passa per luoghi solitari dove si può esperire da vicino l'alta montagna da angolature particolari. Inoltre l'escursione dura circa una settimana. Noi andiamo di rifugio in rifugio pernottandovi. Con questo tour l'impianti di risalita a Solda sono veramente un grande aiuto!

1. giorno

Partenza in Val di Trafoi presso il Santuario delle Tre Fontane (1.605 m). Lungo il sentiero n. 15 al Rifugio Borletti a 2.188 m (pernottamento).

2. giorno

Lungo il sentiero n. 18 per il Dosso di Tabaretta al Bivacco Stella Alpina (2.481 m) (abbandonato), discesa fino al bivio "Herrensteig-Zumpanell" e alla miniera (2.361 m). Poi per diversi costoni in direzione sud, su sentieri non tracciati fino al Rifugio Tabaretta (2.556 m) (pernottamento).

3. giorno

(A seconda della forma possiamo eventualmente fare una "scappata" al Rifugio Payer a 3.029 m) Lungo il sentiero n. 4 al ristorante K2 (seggiovia Orso) a 2.330 m (dove si potrebbe tornare con la seggiovia fino in paese). Poi per il Monte delle Vacche (n. 23) alla Madonna al Costone di Marlt a 2.568 m. Attraversiamo ora la Vedretta del Marlt nella parte superiore, poi il ghiaione a sud della stessa per arrivare alla Punta del Coston (2.813 m). Discesa al Rifugio Coston (2.661 m) (pernottamento).

4. giorno

Attraversamento della Morena di Solda sotto il Gran Zebrù fino al Rifugio Città di Milano (2.581m) o alternativamente scendere alla stazione intermedia della funivia e salire poi con la funivia alla stazione a monte (2.610 m) vicino al Rifugio Città di Milano. Dopo lungo il sentiero "Stecknerweg" alla Punta del Lago Gelato (3.230 m) lungo la Vedretta Lunga giù fino al Rifugio Nino Corsi (2.265 m) in Val Martello (pernottamento).

5. giorno

Dal Rifugio Nino Corsi sul sentiero n. 28B al Passo del Madriccio (3.123 m), poi discesa al Rifugio Madriccio (2.820 m), dove ci godiamo una pausa sulla terrazza con la bellissima panoramica e la cucina tipica del rifugio. Dopo scendiamo alla stazione a monte (2.610 m) e con la funivia a valle a 1.900 m. Con la seggiovia Pulpito saliamo poi per arrivare al Ristorante Pulpito, dove mangiamo ancora qualcosa. Sul sentiero n. 12 proseguiamo al Rifugio Serristori (2.721 m) (pernottamento).

6. giorno

Salita al Dosso Bello di Dentro (3.143 m), discesa per il Dosso Bello di Fuori (2.908 m) alla Malga dei Vitelli (2.248 m) e sul sentiero n. 19 a Solda.

Logicamente singole tappe possono essere tralasciate o modificate. Consigliamo tuttavia di effettuare l'escursione solo con guida (sentieri non marcati, tratti senza sentiero e percorsi poco battuti) e di stabilire gli itinerari e le varianti insieme ad essa in base alle condizioni di forma dei partecipanti.

Questa escursione richiede in ogni caso una buona forma e dimestichezza con la montagna.

Per informazioni rivolgersi alla Scuola d'Alpinismo Ortles.





Annotazioni

Qualora avesse interesse per escursioni alpine e su ghiacciaio, corsi di base o escursioni guidate, Le consigliamo come partner competente la „Scuola d’Alpinismo di Solda“.
(info: info@alpenschule-ortler.com / tel. 0039 0473 613004 – www.alpenschule-ortler.com)

Come cartina escursionistica generale della Valle di Solda consigliamo la „Cartina panoramica della Regione Vacanze Ortles“ (www.ortlergebiet.it), come piantina dettagliata (anche per escursioni oltre la Valle di Solda) la carta topografica per escursionisti “Tabacco” n. 08 Ortles-Cevedale.

E ancora qualche consiglio per i nostri escursionisti:

- û Rimanga sui sentieri segnati!
- û Riporti a valle i Suoi rifiuti!
- û Cerchi di evitare rumori e chiasso!
- û Tenga al guinzaglio il Suo cane!

... perché solo così riusciamo a conservare questa stupenda natura per Lei, per noi e per gli ospiti futuri.

Goda l’aria pura, l’accoglienza, i fiori ai bordi del sentiero, le nostre montagne, così la Sua vacanza in mezzo al Parco Nazionale dello Stelvio diventerà un’avventura!

Per i dislivelli elencati, i tempi di percorrenza totale e l’orientamento e la difficoltà non assumiamo nessuna responsabilità!

**Tanto divertimento con le escursioni nella Zona Ortles
Le augurano le**

FUNIVIE DI SOLDA



info@funiviesolda.it

tel. 0039 0473 613047

fax 0039 0473 613112